

## Le reazioni di Scienza & Vita e MpV «Sulle pillole del giorno dopo però è necessario fare chiarezza»

«**L**a riduzione del numero totale delle interruzioni volontarie di gravidanza di cui dà conto il ministero della Salute non può che essere salutata come una buona notizia, anche se stimola altre riflessioni», commenta Paola Ricci Sindoni, presidente nazionale dell'Associazione Scienza & Vita. L'osservazione di Ricci Sindoni fa riferimento a elementi che nella Relazione restano sottotraccia: «Se il calo degli aborti rappresenta di per sé un'evidenza confortante, non possiamo non pensare al contributo non espresso – e certamente incisivo sul totale – dei cosiddetti "anticoncezionali di emergenza", sul cui reale meccanismo di funzionamento "preventivo" permangono molti dubbi». Un'analisi condivisa da Gian Luigi Gigli, parlamentare e presidente nazionale del Movimento per la Vita Italiano: «La riduzione progressiva del numero totale degli aborti e del tasso di abortività non possono che essere valutate positivamente – spiega –. Non è chiaro, tuttavia, quanto la riduzione sia dipesa da maggiore consapevolezza e rispetto della vita, quanto invece da altri fattori». Tra questi, ricorda il presidente del MpV, «giocano un possibile ruolo l'uso delle "pillole dei giorni dopo" che, impedendo l'annidamento dell'uovo fecondato in utero, sono causa di aborti molto precoci, e il ricorso all'aborto chimico "fai da te", attraverso l'impiego di farmaci antiulcera e antidolorifici



con struttura e meccanismo d'azione simili a quelli della RU486». Mentre, per quanto riguarda l'obiezione di coscienza, Gigli sottolinea che la relazione «smaschera la pretestuosità degli attacchi agli obiettori».

Tra i segnali positivi c'è sicuramente la bassa percentuale di aborti tra le giovanissime rispetto a quanto registrato negli altri Paesi, dato che per

Ricci Sindoni «ci fa ben sperare sulla consapevolezza del valore della vita nei nostri giovani, come ben constatiamo anche durante gli incontri di Scienza & Vita con le nostre associazioni locali». Gigli ricorda gli elementi non presenti, ma determinanti: «La mancanza di dati sull'opera di prevenzione dei consultori costituisce ancora una volta il limite maggiore della relazione. Il Movimento per la Vita

Italiano può invece affermare che nel 2014 è stato possibile salvare oltre 10mila bambini».

Infine i due presidenti concordano sulla componente decisiva della denatalità complessiva. «Il minor numero di aborti è in parte legato anche alla riduzione della popolazione femminile in età fertile», osserva Gian Luigi Gigli e Paola Ricci Sindoni sollecita «necessari interventi politici e sociali non rinviabili. Ricordiamo che proprio Papa Francesco ha lanciato un duro monito riguardo le troppe donne che sono costrette a scegliere tra un figlio e un lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA